

ECONOMIA

Parte Sfida Italia 4.0 la Digital Factory di Sei Consulting

Mille mq e 2 milioni di investimento Aule e laboratori per le nuove tecnologie

Fabbrica & futuro

Gianni Bonfadini
g.bonfadini@giornaledibrescia.it

FIERO. Si parte, in ogni senso. Si alza la serranda e si comincia un cammino, una storia. Ivan Losio della Sei Consulting ha presentato ieri alla stampa la sua Sfida Italia 4.0, una struttura - una Digital Factory - dove far vedere come si producono cose con tecnologia 4.0 e cosa si deve fare per organizzare una fabbrica e un ufficio nelle ottiche che le nuove tecnologie impongono. Un po' mini fabbrica, dunque, e molta, ma molta, formazione.

Tre mini-laboratori. Nei mille metri quadri ricavati al 23/A di via Quinzanese a Fiero, la Sei Consulting ha allestito, col supporto di 24 aziende partner tecnici, tre mini-laboratori, replicando altrettanti modelli di impresa: ad alto ca-

LA SCHEDE

Che cos'è Sfida Italia 4.0. È una struttura dove sono installate delle macchine attrezzate con le nuove tecnologie digitali. In piccolo, dunque, è un'azienda dove manager, studenti, imprenditori dipendenti, possono vedere (pur se in scala ridotta) l'uso di queste tecnologie e capire quindi cosa si deve fare per ricavarne le migliori opportunità.

Di chi è. Sfida Italia 4.0 è una srl controllata da Sei Consulting che è una società luciana di consulenza aziendale e strategica che assiste le aziende nei diversi processi organizzativi interni ed esterni.

Chi può accedere. Tutti coloro che sono interessati a capire le nuove tecnologie digitali e l'organizzazione che fa da presupposto alla loro introduzione in azienda.

Dove si trova. Per ora a Fiero, in via Quinzanese 23A. Non si esclude possa (due-tre anni) trasferirsi nell'ex zona industriale di via Milano e dintorni.

pitale (dove si produce una valvola) ad alta manodopera (dove si assembla una bicicletta accessoriata per bambini), e a service intensive, che rappresenta un ristorante e lo misura per la qualità del servizio offerto.

Sono "fabbriche" con molte "vigile"te: micro, dimostrative, ma con tutte le tecnologie nuove al posto giusto. Ma non solo nuove, e in molti casi costose, nuove tecnologie: vi sono installate macchine con qualche anno alle spalle ma che riacquistano attualità re-installando nuove tecnologie. Diciamo pure che è una sorta di gioco, ma molto serio. Perché le nuove tecnologie misurano tutto, anche e soprattutto le efficienze.

«Le mani in pasta». Obiettivo - hanno detto Ivan Losio e Cesare Tagliapietra, partner di Sei Consulting, «è di vivere percorsi di esperienza mettendo le mani in pasta per capire di più e meglio cosa significa sviluppo tecnologico, integrazione fabbrica-ufficio, capire logica e funzioni dei robot collaborativi, delle stampanti 3D, della sensoristica applicata ai prodotti, della realtà aumentata.

Aperti a tutti. A chi si rivolge Sfida Italia 4.0? «A tutti. Alle aziende, alle associazioni, vogliamo avere rapporti con le università e i centri di ricerca. Ci piace pensarci - dice Losio - come un punto di riferimento per l'innovazione nelle aziende. L'obiettivo è ambizioso anche sul piano economico: 4 milioni di ricavi in 3 anni, puntando sulle dimostrazioni, le presentazioni, la formazione.

Come accennato, accanto a Sei Consulting ci sono, per ora, 24 aziende (bresciane e non) che hanno accettato di fare da sponsor tecnici fornendo materiali e macchine, oltre a 7 aziende sponsor. Arrogante, Sfida Italia 4.0 dovrebbe dare occupazione a una quindicina di addetti.

«Costretti alla genialità». Destinatarie in primis le Pmi. Losio ha voluto ricordare Erminio Bonatti, fondatore della MetalWork, che abbinò con entusiasmo l'idea di Sfida Italia 4.0. Sta è la fase che potrebbe a buon diritto campeggiare sotto Sfida Italia 4.0: «Le piccole imprese sono costrette ad essere geniali». //



La squadra. Parte del team Sfida Italia 4.0. Al centro Ivan Losio



Vecchio e nuovo. Un interno della struttura. // FOTOREPORTER FAVRETTO

Su Industria 4.0 c'è ancora molta strada da fare

Mecspe a Brescia

BRESCIA. Il Piano Calenda piace alle imprese lombarde ma sui temi dell'Industria 4.0, continuano ad esserci non poca incertezza. Il quadro così delineato emerge dall'indagine realizzata dall'Osservatorio Mecspe e promosso dalla società Senafid di Milano, organizzatrice della fiera Mecspe per l'industria manifatturiera (in programma nel marzo 2018 a Parma col coinvolgimento di 2 mila espositori).

Nel report, presentato durante la tappa bresciana in Camera di Commercio del «Laboratori Fabbrica digitale, la via italiana per l'Industria 4.0», spicca la soddisfazione delle Pmi intervistate (tramite il metodo computer assisted web interviewing).

Ad un anno di distanza dall'entrata in vigore del Piano, il 63,8% delle imprese chiamate in causa si dice soddisfatto degli effetti che l'intervento governativo ha avuto sul comparto, grazie soprattutto all'iperammortamento, alla def-



Tappa, in Camera di commercio

salizzazione e al credito d'imposta per ricerca e sviluppo. Nonostante il quadro si presenti mediamente positivo, molte imprese lombarde scontano ancora una bassa conoscenza delle tecnologie abilitanti che caratterizzano la trasformazione digitale: nanotecnologie, materiali intelligenti, robotica collaborativa e realtà aumentata sono le innovazioni meno conosciute dalle Pmi della regione. Nonostante ciò il 71% degli intervistati si aspetta una crescita del business nel 2017, segno che, nonostante le difficoltà, la ripresa si sta finalmente concretizzando. // STEMA.